



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Barzellette e governo

Il presidente del Consiglio dice che «loro» sono simpatici e ottimisti - hanno il sole in tasca, spiegava decenni fa ai dipendenti della Standa, oggi a deputati e senatori, è uguale - e che «noi» invece siamo sfiduciati pessimisti e anche un po' menagrami. Intende indicare, coi pronomi, maggioranza e opposizione. Siccome «noi» invece siamo di fantastico buon umore vogliamo riproporvi qui le ultime quattro barzellette del premier così cominciamo la giornata facendoci due risate tutti insieme. Barzellette, battute. Il repertorio di ieri messo in scena per far ridere i parlamentari Pdl che difatti - nei video si sente benissimo - ridevano a crepapelle.

Prima battuta: sull'ex fidanzata di Frattini. Rivolto alla platea, indicandolo: «Quando lascia le sue fidanzate potrebbe distribuire qualche numero...». Sottotesto implicito: le chiamiamo noi, le ricicliamo volentieri. Formidabile no? Seconda battuta, un'evergreen: l'età percepita. A chi gli porge un bicchier d'acqua: «Ho 35 anni, non ho bisogno di bere». Nuove risate. Terza storiella, ancora sulla vecchiaia che dev'essere un'ossessione. «Ho inaugurato al Trivulzio un reparto intitolato a mamma Rosa. Ho avvicinato una vecchietta raggrinzita in sedia a rotelle. Ho pensato: è la più vecchia. Le ho chiesto l'età e lei mi ha risposto: siamo coetanei». Qui, al siamo coetanei, ha fatto anche la vocina della vecchietta. Risate convulse in

sala. Infine l'ultima, la più divertente di tutte. Tenendo una mano sulla spalla a Frattini: i regolamenti parlamentari rallentano la nostra capacità di decidere, dice, allora facciamo così. «Si riconosca il voto di un partito in quello del suo capogruppo. Poi chi non è d'accordo può sempre votare contro o astenersi». Vistosi cenni di assenso, accenno di applauso subito sopito, i più lungimiranti devono aver pensato che «chi vota contro o si astiene» corre il rischio di essere licenziato, pardon, non ricandidato. È un modo, effettivamente. Sveltisce, certo. In fondo bastano i capigruppo. Cosa volete che sia il parere dell'altro migliaio di eletti? Si può anche procedere a Camere vuote, camere di servizio. Come quelle che milioni di italiani potranno ricavare in veranda dal prodigioso nuovo piano edilizio.

Per qualche ragione ci viene voglia subito di suggerirvi la lettura del racconto di Riccardo De Gennaro sull'uomo che 40 anni fa durante una manifestazione diede uno schiaffo ad Almirante. Si chiama Giovanni, fa il libraio a Firenze, ha 64 anni e parla qui per la prima volta. Erano altri tempi, certo. Non che questi siano spensierati, scusate se vi sembra un'osservazione pessimista. Al contrario. Può sempre andare peggio. Per dire: Cigdem Atakuman, direttrice della rivista scientifica turca «Scienza e Tecnica», è stata licenziata in tronco per aver messo in copertina una foto di Charles Darwin. La Teoria dell'evoluzione della specie, infatti, pare che sia incompatibile con il Corano. Possiamo farcela anche noi, siamo vicini. Possiamo arrivarci.

Per pensare ad altro, che fa bene. Renato Pallavicini intervista Charles Burns, celebre e geniale disegnatore americano. «Le storie migliori sono quelle in cui riveli te stesso più di quanto ti faccia sentire a tuo agio», dice. Interessante.

Oggi nel giornale

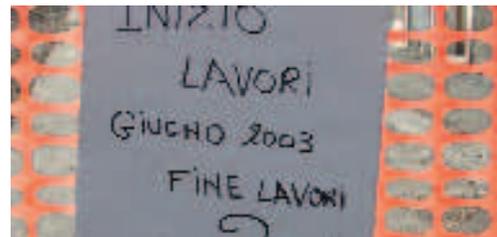
PAG. 26-27 ■ MONDO

L'accusa del Dalai Lama «In Tibet 50 anni d'inferno»



PAG. 14-15 ■ ITALIA

Calabria, le opere incompiute L'elenco ignorato dal governo



PAG. 20-21 ■ ITALIA

La destra diserta alla Camera la fiction su Di Vittorio



PAG. 28-29 ■ MONDO

Piano di Obama, più soldi alla scuola

PAG. 16-17 ■ ITALIA

Bio-testamento, il Pd diviso

PAG. 30-31 ■ DOSSIER

Madrid 11 marzo, strage senza perché

PAG. 24-25 ■ NERO SU BIANCO

«Quando schiaffeggiavi Almirante»

PAG. 38-39 ■ CULTURE

«La Madonna del parto» va in albergo

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI